

personali, non contemplati dalla presente legge ».

(È approvato).

Onorevole Greco, la prego di tener presente il testo dell'articolo 15. Il suo ultimo pensiero dovrebbe essere così formulato, ella propone che l'assegno temporaneo sia dato in misura intera: 1°) Agli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina; 2°) Ai sottufficiali del Regio esercito e della Regia marina. Il resto dell'articolo 15 dovrebbe rimanere immutato.

GRECO. Perfettamente.

PRESIDENTE. Metto a partito il secondo comma dell'articolo 15 con gli emendamenti degli onorevoli Cappa Paolo, Toscano e Suvich accettati dal Governo, e senza l'emendamento dell'onorevole Greco:

« In misura ridotta ai due terzi:

1°) agli ufficiali dei Reali carabinieri, della Regia guardia di finanza, della Regia guardia della pubblica sicurezza e delle Capitanerie di porto;

2°) ai sottufficiali dei Reali carabinieri, della Regia guardia di finanza, della Regia guardia di pubblica sicurezza e delle Capitanerie di porto ed ai comandanti, capi-guardie e sotto-capi guardie degli agenti di custodia delle carceri ».

(È approvato).

Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Greco per il passaggio al terzo comma dell'articolo 15 degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina e dei sottufficiali del Regio esercito e della Regia marina, esclusi i sergenti del Regio esercito e i sottufficiali della Regia marina che non hanno ancora compiuto i 4 anni di servizio.

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPAROTTO, *ministro della guerra*.

Avendo già parlato ed essendosi in argomento pronunciato l'onorevole Presidente del Consiglio, non posso entrare nel merito dell'emendamento proposto da Lei, onorevole Greco.

Voci. Parli alla Camera!

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Mi ero rivolto per un sol momento all'onorevole Greco per ricordargli che egli conosce quali siano i miei sentimenti nei riguardi degli ufficiali dell'esercito italiano. (Segni di assenso dell'onorevole Greco).

Ebbene, onorevoli colleghi, prendo occasione da questo incidente per fare una dichiarazione.

A seguito dei lavori portati a compimento in questi giorni, di concerto col Consiglio superiore dell'Esercito e col capo di Stato maggiore, posso assicurare la Camera che entro l'anno corrente verrà portato in discussione al Parlamento l'ordinamento provvisorio dell'esercito.

Una voce. Provvisorio?

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Provvisorio in un certo senso, e ben lo comprende l'onorevole Greco che fa parte della Commissione per l'esercito. Provvisorio in un certo senso, perchè dovendo essere approvato per legge, sarà un ordinamento di transizione tra le vecchie forme dell'ordinamento dell'esercito e quelle nuove che dovranno condurci alla nazione armata.

Il nuovo ordinamento quindi avrà di provvisorio forse soltanto il nome e potrà avere la durata di sei, sette od otto anni, fino a quando cioè potrà essere attuato l'ordinamento della nazione in armi.

È in questa occasione che il Governo intende sistemare la condizione economica degli ufficiali e dei sotto-ufficiali dell'esercito. Pochi mesi rimangono ancora alla fine dell'anno, ed io faccio appello al provato patriottismo dell'onorevole Greco, perchè prendendo atto di questa precisa e impegnativa dichiarazione, ritiri il suo ordine del giorno, perchè troppo dorrebbe al ministro della guerra vedere la Camera divisa in una votazione che interessa così profondamente coloro che tutto hanno dato alla patria. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Matteotti per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Una brevissima dichiarazione: noi siamo perfettamente d'accordo che a tutte le categorie di dipendenti dello Stato dev'essere dato ciò che è necessario per vivere e per mantenere la loro posizione. Quindi sotto questo punto di vista noi potremmo essere d'accordo con l'onorevole Greco, che anche alle categorie da lui raccomandate sia concesso più giusto stipendio. Però ci si permetta di osservare immediatamente e di conseguenza, che le perequazioni dovrebbero essere generali e quindi dovrebbero riguardare anche impiegati di altre amministrazioni che minacciano invece di essere escluse da quel trattamento, non solo, ma anche, dentro le stesse file dell'esercito, altre categorie inferiori che rimangono escluse dalla proposta Greco.

Osserviamo ancora che è stato appro-